Anno XLIV — N. 295
Mercoledì 14 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Interessi provinciali

Nel dare l'annunzio che il Consiglio provinciale era stato convocato per lunedì 19 corrente, abbiamo dato alcune notizie sui principali argomenti all'ordine del giorno.

Spigoliamo oggi qualche altro accenno dalle relazioni della deputazione provinciale che accompagnano l'invito alla seduta.

La lotta per le derivazioni d'acqua

Oggetto 9. — Con domande 8 marzo e 26 maggio 1921 la rappresentanza provinciale chiedeva al Ministero dei lavori pubblici la concessione di derivazioni di acqua dal Tagliamento ad Avons, presso Tolmezzo. Il ministero stesso, con decreto del 19 agosto ultimo decorso, provvedendo sulla istruttoria di varie domande di derivazione di acqua dal Tagliamento, ammetteva — per prevalenti motivi di interesse pubblico — ad istruttoria le domande dell'amministrazione provinciale. Contro questo provvedimento, ricorse l'ing. Antonio Pitter promovendo causa avanti il Tribunale Superiore delle acque pubbliche di Roma per ottenere che tale provvedimento del Ministero fosse annullato.

La provincia si è così trovata nella necessità di difendersi. Perciò, nella seduta del 18 ottobre, la deputazione prov. sostituendosi (attesa l'urgenza) al Consiglio, autorizzava il proprio presidente a difendere nella causa la provincia; ed ora, nel comunicare al consiglio la deliberazione presa, chiede che esso la ratifichi.

Una agitazione senza effetto

Di deliberazioni prese di urgenza, la deputazione chiede ora la ratifica. Fra le tante, di quella presa nella seduta dell'8 agosto con la quale nella parte attiva del bilancio provinciale 1921 fu inscritta la sovrimposta provinciale di lire una per ogni lira di tributi erariali, pari cioè all'aliquota votata dal consiglio per l'anno 1917..... di infausta memoria

Con quel deliberato, la deputazione «ricordato che il consiglio provinciale, all'atto della approvazione del preventivo 1921, non applicò alcuna sovrimposta confidando che in seguito a domanda presentata dalla deputazione provinciale e da molti comuni, per le perduranti condizioni di disagio» e «visto che la fatta agitazione non sortì l'esito invocato cosa del resto prevedibile: red... che ora il ministero dell'Interno esige la inscrizione in bilancio della sovrimposta provinciale nell'importo pari a quello votato dal consiglio per l'anno 1917 di lire 1.897.738.61 intendendo che detta somma sia da defalcarsi dal fondo da concedersi dallo Stato a pareggio del bilancio 1921»; ritenuto che ogni ulteriore opposizione riescirebbe vana e improduttiva di qualsiasi utile risultato, per il che occorre introdurre nel preventivo lo stanziamento della sovrimposta provinciale». — però soltanto in lire 1.760.049.45 «causa la diminuzione del reddito imponibile dovuta all'invasione nemica», con tal deliberato, diciamo, la deputazione provvedeva al ripristino della sovrimposta, di lire una per ogni lira dei tributi erariali.

3.500.000. Un altro dolore pei contribuenti. La deputazione chiede che il consiglio provinciale accordi la ratifica alla deliberazione che essa prese di urgenza il 27 ottobre ultimo «con la quale, in riserva della riduzione del bilancio 1917 che presenterà una deficienza di oltre sette milioni, fu chiesto il caricamento nei ruoli principali di sovrimposta per lire tre milioni e mezzo. Anche questa deliberazione è accompagnata da una serie di «visti», di «considerando», di «ritenuto», tutte cose che valgono certamente a giustificarla, non però a raddolcire l'amara pillola che si fa inghiottire ai contribuenti.

Tanto più che i tre milioni e mezzo non bastano a coprire i sette milioni di deficit. Ecco il testo della deliberazione, di cui si chiede ora la ratifica:

La Deputazione provinciale in sostituzione del consiglio, attesa la urgenza delibera di chiedere alla R. Prefettura di Udine:

1. di autorizzare il caricamento provvisorio della sovrimposta provinciale nei ruoli principali sui terreni e fabbricati per lo importo complessivo di lire 3.500.000 distribuendo il carico per modo che l'aliquota provinciale risultante per ottenere le dette lire 3.500.000 sia per i fabbricati, di un quinto inferiore a quella da stabilirsi per i terreni, ritenuto che l'aliquota verrà determinata in base all'art. 1022 di una sovrimposta ai redditi di R. M. delle categ. B. e C. di cent. 10 per ogni lira di imposta erariale.

Oggetti 14 e 15. Acquisto di terreno per la colonia agricola dell'Istituto Friulano per gli orfani di guerra e prestito relativo. — Anche questo oggetto si tratta di una deliberazione presa di urgenza, ancora agli ulti di settembre dalla deputazione. Come è noto il magnifico stabile acquistato dalla provincia per un milione di lire a Rubignacco presso Cividale, e conceduto in uso temporaneo al Patronato friulano pro orfani di guerra si compone oltrechè del grandioso fabbricato, anche di circa e nove campi friulani: area però non sufficiente nè per rappresentare una conveniente adiacenza, e nè tanto meno per dare vita ad una colonia agricola che il Patronato voleva istituire, trattandosi che il maggior numero degli accolti sono orfani di contadini.

La presidenza del Patronato, a provvedere appunto il terreno necessario per istituire la colonia, pensò di acquistare per lire 8300 al campo, una diecina di campi confinanti con lo stabile, di proprietà in parte dei signori Podrecca Antonio ed Assunto ed in parte dell'ing. Alvise fu Giuseppe Petrucco e figlio il consiglio di amministrazione dell'Istituto, però, si era preoccupato della circostanza che, mentre il fabbricato e relative adiacenze è proprietà della provincia, il terreno che intendeva acquistare sarebbe rimasto proprietà dell'Istituto: e perciò si rivolse alla amministrazione provinciale perchè esaminasse la convenienza di far essa direttamente lo acquisto: l'Istituto si impegnava di corrispondere, fino a quando usufruirà dello stabile, gli interessi sulla somma da versarsi alla ditta venditrice. E la deputazione ritenne la cosa conveniente e prese analoghe deliberazioni di urgenza — fino a quella di contrarre un prestito di 90 mila lire occorrenti all'acquisto — per le quali deliberazioni ora chiede appunto la ratifica. Il prestito, anzichè di 90 mila, fu con una seconda deliberazione di urgenza, fissato in lire 123 mila: e ciò per la semplice ragione: che, procedutosi alla misurazione del fondo, questo risultò di campi friulani 13.55, cosicchè la semplice spesa di acquisto sale da lire 83 mila a 112.465, alle quali occorre aggiungere altre 10 mila circa per le spese dei contratti sia di prestito che di compravendita.

In forza del decreto-legge 2 settembre 1919, la Cassa depositi e Prestiti è autorizzata a concedere alla provincia, mutui estinguibili non oltre cinquant'anni destinati all'acquisto dei terreni e fabbricato, alla costruzione, ampliamento restauro dei fabbricati e all'ampliamento di colonie agricole per gli orfani dei contadini morti in guerra, col carico degli interessi al Ministero per la agricoltura dal quale verranno assunti su domanda dell'opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra. La deputaz. ritenne conveniente di approfittare di queste disposizioni di favore; e prese quindi la deliberazione: della quale or chiede la ratifica col seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 8 novembre 1921 num. 12379-3818 adottata in via di urgenza dalla Deputazione, con la quale fu stabilito di contrarre con la Cassa dei Depositi e prestiti un prestito di lire 123 mila coi benefici del decreto legge 2 settembre 1919 n. 1600 per lo acquisto del terreno occorrente per l'impianto di una colonia agricola da annettersi all'Istituto degli orfani di guerra in Cividale e di provvedere frattanto in via provvisoria la somma mediante rilascio di un effetto cambiario da scontarsi presso un Istituto di credito locale» — che è poi la Cassa di Risparmio. La cambiale è firmata dal presidente della Deputazione e dal presidente dell'Istituto, e sarà estinta non appena la cassa depositi e prestiti citata, avrà accordato il mutuo.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Cena d'addio

Sabato sera all'albergo Stella d'oro, è stata offerta la cena di addio al segretario Comunale sig. Addo Salvadori che lascia questa sede per assumere l'ufficio di segretario capo del comune di Tarcento.

Al convito sono intervenute tutte le autorità locali e numerosi amici del partente cosicchè i coperti superarono la sessantina.

Il lieto simposio si è protratto fino alle ore piccine di ieri fra una armonia ininterrotta ed una cordialità ed allegria piacevolissime.

La stura dei brindisi è stata aperta dal Sindaco cav. Isilio Sabidussi. Hanno parlato poi tutti applauditi, l'avv. Federico Perissutti lo ispettore Benedetti, il cav. Zozzoli ing. G. B., il Maestro Giunggiolini, il Comandante cav. Adolfo Zozzoli, il direttore didattico Italo Bosello, lo agente delle imposte, sig. Simeone Carnovale, l'imp. comunale sig. Luigi Sartori e il maestro Lorenzo Fachini.

Con bellissime parole ha risposto il festeggiato.

E' stata una assai bella dimostrazione di affetto e di stima all'amico Salvadori che certo ha reso anche per lui molto penoso il distacco da tanti amici ed estimatori.

Auguriamogli che nella nuova sede si abbia le migliori soddisfazioni, ricordandogli che di lui conserveremo sempre la più larga amicizia ed il migliore dei ricordi.

Feste religiose

Dal 19 al 26 dicembre corrente vi saranno in Gemona speciali solennità religiose con intervento di due valenti oratori.

FAEDIS

Mania di persecuzione

Pare che il caso si limiti, per ora a «Uno» soltanto, e che ne siano immuni «tutti» poichè «uno per tutti» firmatario dell'articolo «come salversi dai pericoli di un passaggio a livello», comparso su «La Patria» del 12 corrente in cronaca di Faedis dopo aver dato un saggio di confusione con fanali di biciclette, osterie, strade in riparazione ecc. spara il razzo finale: I Comuni devono provvedere.... dando con ciò manifesti segni di mania di persecuzione.... contro i Comuni.

Caro «Uno per tutti» non pare anche a te un po' esagerata la pretesa che il comune (finanziato dal governo) debba provvedere per un servizio nel quale c'entra come i cavoli di famosa memoria ?

Non so se tu scambi il municipio per la R. Zecca, o il Sindaco per un Padreterno, il quale possa convertire la creta in..... carte da mille, per pretendere che il Comune possa permettersi il lusso di ripristinare un sevizio dal governo abolito, nientemeno che per economia !)

Tu invochi un fanale rosso per la notte ?

Un guardiano, caro, un guardiano autentico ci vuole ; e con tanto di F. S. sul berretto; altro che fanali ! quando si tratta di un passaggio a livello come quello in discussione (e qui sottoscrivo anche io). Ma pretendere che il comune provveda, sia pure col nobile intento di occupare un mutilato, via ! siamo di fronte..... alle sbarre chiuse !

Faedis ? Milano ?

Se si dovesse basarsi sul prezzo di vendita del latte ai bisognosi, si potrebbe chiamare Faedis addiritura «Parigi» ! poichè non consta che a Milano si venda il latte a lire 1.50 (dico lire una e centesimi cinquanta) al litro, come si vende a Faedis, dove il foraggio non difetta !.... Non ci sarebbe, per caso, una qualche disposizione in proposito ?

Tutti per uno

Bicicletta che prende..... il volo

L'altra sera, nell'osteria del sig. Giuseppe Scubla, il sig. Luigi Tracogna, ebbe l'infelice idea di lasciare la sua bicicletta, quasi nuova, in un atrio vicino alla porta di ingresso, per starsene tranquillamente un'oretta vicino al fuoco. Alzatosi per rincasare, constatò con dolorosa sorpresa che la bicicletta era sparita. Recatosi immediatamente a sporgere denuncia ai Carabinieri vennero praticate le più accurate indagini, in seguito alle quali è stato tratto in arresto tal Valentino Antonutti di anni 20, da Faedis, sul quale gravano numerosi indizi. Della bicicletta nessuna traccia.

MOGGIO

Si impicca ad una trave

Nel granaio di una casa, venne ieri l'altro trovata penzolante da una trave certa Alfreda Gallizia. La poveretta era sposata solo da un anno, e non si sa a che attribuire il suicidio. E' opinione generale che esso sia avvenuto in un momento di esaltazione mentale.

Il fatto ha impressionato vivamente la popolazione del piccolo paese.

PORDENONE

Nuovo ragioniere

A vice-ragioniere nel nostro Comune è stato chiamato il signor Diego Pagotto, segretario a Fontanafredda, che giunge fra noi preceduto da ottima fama.

A lui il nostro saluto augurale.

AMPEZZO

Cose zootecniche

Ieri il veterinario mandamentale dott. Lanza, tenne davanti ad un affollato uditorio una interessante conferenza sulla Mutua assicurazione bestiame bovino. Egli spiegò l'importanza della costituzione della mutua, lesse e spiegò lo Statuto col quale dovrebbe essere retta la Società. Quasi tutti i presenti si inscrissero, assicurando un centinaio di animali. Al dottor Lanza, un plauso e sincere congratulazioni per l'effetto ottenuto dalle sue convincenti parole.

REANA

In ricordo ai Caduti

A Rizzolo si è costituito un Comitato con a capo il sindaco signor Celso Barborini, per la posa di una lapide a ricordo dei Caduti. Venne deciso di aprire una sottoscrizione, chiedendo un contributo a tutte le famiglie del paese.

NIMIS

Solenni funebri

Ieri, in forma veramente solenne, seguirono i funerali della buona bambina Giustina Gori, rapita all'affetto della famiglia, alla estimazione del paese in così giovane età.

Si può dire che tutta la popolazione partecipò all'accompagnamento funebre, dicendo così alla famiglia Gori quanta parte prende al suo lutto.

All'amico così crudamente colpito, rinnoviamo profonde condoglianze.

CIVIDALE

Il dott. Sartogo aggredito

Il dott. Sartogo è stato vittima l'altra sera di una aggressione che, per fortuna, non riusciva. Egli, mentre ritornava in città con la carrozza, venne affrontato da tre sconosciuti, che gli imposero l'alt. Il guidatore, che è un forte giovanottone, non si smarrì d'animo e diede una frustata al cavallo, che partì di gran carriera. I tre figuri, che non si aspettavano un tanto, rimasero lì con un palmo di naso e prima che si rimettessero dallo stupore, la carrozza era già lontana.

CORDENONS

Pro erigendo monumento ai Caduti

Dai nostri compaesani emigrati nelle lontane Americhe continua notevolmente l'affluire di generose offerte. Pubblichiamo i nomi degli offerenti: Giovanni Paier di Angelo in S. Paulo, assieme a parecchi suoi amici del luogo estranei però al nostro paese, ma che vollero egualmente aderire all'appello del nostro egregio concittadino e caro amico Giovanni, sempre pronto in tutto ciò che è bello e generoso, lire 1000; Cancian Sante di Osvaldo dal Nord America, assieme ad altri cordenonesi i cui nomi ignoriamo, dei quali però ammiriamo egualmente l'atto patriottico: lire 454.45. Bidinost Francesco di Giuseppe in Davenfor, assieme ai seguenti del Paese: Basso Vittorio di Gio. Batta, De Piero Antonio fu Angelo, del Pup Giuseppe di Osvaldo, Turrin Antonio di Giuseppe, De Marco Erminio di Osvaldo, D'Andrea Domenico di Florindo, Raffin Federico di Antonio; oltre ad alcuni compagni friulani che seguono. Pagura Luigi di Massimo, Rivella Emilio, Ficardo Battista, Beltrami Battista, Massimo Tomodo, Quinto Pedroni, A. Cacroi, Muzzarelli Telemaco, Ferrari Luigi, Asolino Roscato, De Ceciliani, A. Seguisi, Petez Graventi, Luigi Rinaldi, Di Battistella, Guan Ascus, Antonio Pavan, Giov. Amico, Mao Filippo, Del Piero Tino, Pavan Bernardo, Francesco Azzani, Nicola Tartaglioso, Giovanni Mairone, Giacinto Marchini, Antonio Maso, Goru Ottaviano, A. Morelli, Bortoluzzi Angelo, Ciali Bella, L. Poletti: lire 661. Raffin Antonio in Flint Mick 100. Totale L. 2215.45. Somma precedente in cassa L. 30.978.10. Importo totale depositato alla Banca di Cordenons L. 33.193.55. A tutti questi generosi che vollero essere con noi nel tributare onori ai Grandi Morti per la Patria, ed in particolare agli incaricati, vadano in nome di Cordenons e d'Italia, sentimenti di riconoscenza.

Sono pure pervenute a codesto Comitato da altri nostri emigranti, lettere di adesione e di incoraggiamento preannuncianti l'invio di altre somme. Una riboccante di entusiasmo ce l'invia dalla Repubblica argentina e precisamente da Treuman il sig. Fausto De Piero che ha già iniziato una attiva propaganda nel *Giornale d'Italia* di Buenos Aires, di cui egli è corrispondente. Attendiamo fiduciosi ed ammirati l'esito (che non può essere dubbio) di queste iniziative sotto ogni aspetto lodevoli. Qualcuno ci chiede una fotografia del monumento ed il luogo dove sarà eretto. A costoro rispondiamo che, per non procurare delusioni il Comitato crede opportuno raggiungere, prima di architettare progetti almeno la somma di lire 40 mila. Considerato quindi che tale importo è quasi raggiunto, possiamo assicurare che al più presto il loro legittimo desiderio sarà evaso.

Ed anche quest'opera, che ricorderà ai futuri, il sacrificio sublime di tanti nostri fratelli, compiuto per la sicurezza generale e l'avvenire più radioso d'Italia, confidiamo possa essere quanto prima un fatto compiuto.

Per il Comitato: *Romanin.*

La riconoscenza di una famiglia

La settimana scorsa decedeva improvvisamente il segretario della Cooperativa Socialista di Consumo di qui, sig. Gardin Ant., unico sostegno di numerosa famiglia, che rimaneva di conseguenza nella povertà la più nera. In quella occasione, tanto la direzione della Cooperativa come altre persone di cuore furono concordi nell'accorrere in aiuto ai derelitti in diverse maniere. La famiglia, riconoscentissima, nel suo dolore, ci prega di ringraziare tutti sentitamente.

S. VITO AL TAGL.

Per l'alimentazione del nostro bestiame.

L'annata agricola scorsa ha lasciato molti fienili sprovvisti del foraggi onecessario per la alimentazione del bestiame fino al nuovo raccolto, bestiame che abbiamo reintegrato con gravi sforzi e grandi sacrifici finanziari; nè le seconde colture ad arbaio hanno sortito esito soddisfacente, perchè ostacolate fin da principio dalla siccità.

Il circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento, preoccupato della situazione in cui molti agricoltori si trovano, ha esaminato l'eventualità di venir incontro in qualche modo ai loro desideri, scartando però a priori l'acquisto di fieni provenienti da altre regioni d'Italia, operazione questa che, dati i prezzi elevati del foraggio e dei trasporti, non ebbe lusinghiera riuscita per coloro i quali l'hanno tentata.

In ogni modo il Circolo appoggiato anche dalla locale Cattedra ambulante di agricoltura, è riuscito ad ottenere dallo Zuccherificio di S. Vito che polpe e melasse vengano cedute a prezzi eccezionali di favore, lire due al quintale per le polpe insilate e lire 80 al quintale per le melasse.

Taliprezzi lo Zuccherificio farà a tutti gli agricoltori del mandamento che si impegnano di estendere la coltivazione della bietola: legittima aspirazione della Fabbrica, questa, ciò che tutti debbono riconoscere, ma indubbiamente anche vantaggiosa all'agricoltura, perchè la coltura della bietola è miglioratrice del terreno. Questa pianta inoltre potrebbe quest'anno essere preziosa nella eventualità che l'eccezionale andamento della stagione compromettesse la coltura di quache appezzamento a frumento dove bisognasse provvedere con una pianta a semina primaverile.

Il Circolo, animato solamente da fini tendenti al progresso agricolo nutre fiducia che gli agricoltori vorranno approfittare largamente dell'occasione opportuna che loro si presenta, nell'interesse del proprio allevamento bovino e della zootecnia in genere.

VITO D'ASIO

La Sagra di S. Lucia

Anche quest'anno Casiacco si prepara a solennizzare degnamente per domenica 18 corrente la famosa sagra e fiera di S. Lucia.

Oltre che la fiera di merci, un concerto musicale, la solita illuminazione ed i fuochi artificiali; vanno enumerate nel programma due grandi feste da ballo che si terranno in due ampie sale con scelte orchestre.

Un servizio speciale di autocorriere oltre quello ordinario, verrà attivato col centro di S. Daniele e coi più grossi paesi circonvicini.

L'introito netto della festa sarà devoluto interamente al comitato pro erigendo monumento ai caduti in guerra.

Si prevede come negli altri anni, grande concorso di forestieri.

PONTEBBA

Beneficenza

In morte del compianto Luigi Faleschini, padre del nostro egregio e benemerito sindaco, vennero versate a pro dell'Asilo Infantile, le somme seguenti:

Raccolte dal sig. Brisinello Lorenzo lire 60; Magri Giovanni, Arturo Ayrizer, Buzzi Albino, Nascimbeni Giovanni, Nascimbeni Luigi, Schiavi Diego lire 10 ciascuno; Frat. Della Mea, Cappellaro Adamo, Maria Buzzi, Zanardelli Giuseppe, Ferruccio Brisinello, Di Marco Antonio, Orsaria Mattia, Cadel Giovanni, Comelli G. B., Brisinello Giovanni, Plazzotta Piero, Brisinello Pietro, Filippino Morocutti, Magri Felice, Nascimbeni Guglielmo lire 5 ciascuno; N. N. 2, Bulliani Rodolfo 10, Pietro Zaglio 5, Buzzi Luigi 5, Di Gaspero Antonio 5, Zaccheo Cappellaro 5, Duratti Pietro 5, Cooperativa di lavoro 25; totale 202.

Effetti della legge contro l'alcool in America

La proibizione delle bevande alcooliche penetrò in America per due vie: 1. leggi dei singoli Stati; 2. una legge nazionale, la quale modificò la Costituzione ed estese il divieto in quegli Stati che ancora non lo avevano adottato.

Recentemente F. B. Smith mandò una lettera al governatore di ciascuno degli Stati Uniti, nella quale domandava: «Quale è stato l'effetto della legge contro le bevande alcooliche nel vostro Stato ?».

La risposta di due governatori

Il governatore del Kansas rispose in questi termini:

«La legge non ha avuto alcun effetto nel Kansas, per il fatto che già da un quarto di secolo le leggi proibivano l'uso dell'alcool e da due generazioni a questa parte i nostri giovani non videro mai una bettola».

Il governatore dell'Oregon asserì: «Le popolazioni del mio Stato non vorrebbero mai più tornare ai vecchi ordinamenti. Troppi sono i benefizi arrecati dalla legge, tanto dal punto di vista economico quanto da quello sociale».

Il governatore del Mississippi, che divenne astemio dopo la promulgazione della legge, scrive:

«Innanzi tutto, secondo il mio umile parere, questo è il più grande atto legislativo ch eregistri la storia dell'America. Io parlo dal punto di vista del mio Stato, dove le spese giudiziarie, specialmente per i delitti, furono ridotte del 75 per cento, e le economie furono devolute a beneficio degli indigenti, mentre le famiglie povere si trovarono in grado come non erano mai state precedentemente, di mangiare e vestire bene».

La popolazione delle carceri diminuita

Le notizie concernenti prigioni, sono sempre interessanti, poichè a ogni carcerato generalmente si collega la storia di una famiglia, con una nidiata di bimbi.

A questo proposito si legge sul «Monitor»:

«Gli arresti in Atlantic City nei primi undici mesi dello scorso anno scesero a meno di duemila, mentre nel 1919 erano stati 4200. Il capo della pubblica Sicurezza, Roberto C. Miller, crede fermamente che ciò sia dovuto alla legge contro l'alcoolismo».

A Indipendence, nel Missouri, si sono potute chiudere le carceri, aperte sino dal 1820, e tutti gli impiegati di esse poterono essere licenziati.

Il giudice Lodshaw che diede l'ordine di chiudere, afferma: «Ciò si deve alla legge contro l'alcool, e il governo risparmierà così 50 mila dollari all'anno».

A Filadelfia la Casa di Correzione che un tempo ospitava 2 mila vagabondi e alcoolizzati, dopo la promulgazione della legge ha ridotto la sua popolazione a circa 450 individui.

La contentezza delle mogli

Furono interrogate anche delle donne.

Una moglie trentacinquenne, madre di cinque bambini, disse: «Io non sapevo che cosa guadagnassero gli uomini, poichè bevevano tutti i loro denari. Alcune settimane, mio marito mi portava a casa 5 dollari, alcune 2, altre nessuno. Dovevo badare ai bambini, facevo il bucato e mi prestavo in tutti i modi per tirare innanzi. Dovevano pagare 6 dollari al mese per diventare proprietari di una casa. Una volta mi trovai in arretrato di sei mesi. Mio marito non si curava di nulla ed era sempre agitato; egli, come suo fratello, per quattro anni non fece altro che bere. Io cercai di fargli perdere il vizio, prima con le buone, poi con le cattive; ma non riuscii nell'intento. Dopo la promulgazione della nuova legge, possiamo finalmente dire di viver. A chi mi chiede da quant'anni sono maritata, rispondo: — da tre — chè quelli precedenti non contano per me.

«Adesso usciamo assieme e abbiamo pagato quasi tutti i nostri debiti; fra pochi giorni non ne avremo più; cosa che non era avvenuta mai. E questo non riguarda soltanto noi. Dovreste vedere il fratello di mio marito.

«L'anno scorso, un mese dopo essere diventato astemio, egli uscì insieme con la moglie, per la prima volta in dodici anni. I giorni di festa erano proprio quegli in cui gli uomini bevevano di più».

Gli effetti economici

A New York si sono avute molte violazioni di legge.

La polizia, dal 4 aprile, giorno in cui andò in vigore la legge, ha confiscato liquori per un valore di 12 milioni di dollari; 3817 persone sono state arrestate e circa il 75 per cento delle osterie della città si sono chiuse; le altre si chiuderanno quando scadrà per esse la licenza.

Si era parlato di un emendamento alla legge per l'uso della birra come medicinale. Ma la Società Medica Americana e la Società Nazionale dei Farmacisti si sono rivolte al Parlamento per ottenere la proibizione di vendere la birra per uso medicinale. I medici non credono al valore della birra come medicina, e i farmacisti sono convinti che, se essi dovessero vendere la birra al minuto, si finirebbe inevitabilmente col favorire un commercio proibito.

Qualche tempo addietro, il segretario della Camera di Commercio di Manchester domandò alla Camera di Commercio inglese negli Stati Uniti quali credeva che fossero i reali effetti della legge con l'alcool, sull'industria e il commerci odegli Stati Uniti.

Ecco un brano tratto dalla relazione pubblicata nel marzo 1921:

«Da tutti i maggiori centri industriali vengono voci di un progresso; le assenze dalle officine sono notevolmente diminuite, gli operai a cottimo lavorano più a lungo e vi è maggiore e più regolare rendimento. Le disgrazie accidentali sono meno frequenti, e in genere l'atmosfera lavoratrice è migliorata.

«Considerando la situazione nel suo insieme quale essa si presenta negli stati Uniti, secondo i dati raccolti nei maggiori centri industriali dalle banche, dalle ferrovie, dalle miniere e dagli istituti contro l'alcool è risultata essere un ottimo fattore economico».

Concludendo si può dire che, se da un certo punto di vista la legge è una limitazione alla libertà individuale, essa ha portato come conseguenza una più alta libertà, perchè Quando gli uomini non bevono, pensano».

PORDENONE

Un appello al Patronato scolastico

Beneficate istruendo ed educando: è il modo migliore. In questi giorni, apposite commissioni si presenteranno a raccogliere sottoscrizioni a favore del Patronato scolastico, che è il principale sostegno della scuola del Popolo, e quindi fattore di progresso etico sociale; poichè, sussidiando gli alunni miserabili con libri, quaderni, indumenti e refezione, ne assicura la frequenza ed il profitto.

E' socio fondatore chi versa una volta tanto lire 300; socio benemerito chi dà per una sola volta lire 500, socio effettivo chi versa lire 24 annue, suddivise o no in rate. Chi ha sottoscritto per l'anno scorso non occorre sottoscriva nel nuovo anno le stesse quote.

Ringraziamo vivamente gli oblatori, chiedendo perdono se, per impreviste circostanze non abbiamo potuto effettuare la riscossione rateale; e preghiamo l'intera cittadinanza a prendere nella giusta considerazione questa istituzione, versando le quote sottoscritte pel 1921 o quando nuove adesioni pel 1922.

Si tenga presente che le atre forme di beneficenza, pur sempre lodevoli e simpatiche, costituiscono episodi saltuari se non isolati; talvolta è vero, in misura copiosa; ma essendo poi seguiti da periodi di abbandono maggiormente fanno sentire il contrasto stridente e penoso fra il digiuno e la sazietà, fra chi ha e chi non ha.

Il Patronato scolastico invece (prescindendo dalla sua costituzione legale, che offre le maggiori garanzie, poichè quale persona giuridica è responsabile e vigilato) esercita la sua opera di carità con carattere continuativo e per quanto è possibile, universale. E se queste modalità riducono necessariamente la misura della refezione quotidiana, che dovrebbe essere data a circa 500 bambini poveri per 80 giorni di scuola cominciando da Natale, ne garantiscono la continuità, non ammettendo esclusioni. Non parliamo di libri e di oggetti di cancelleria, che vengono distribuiti largamente.

E gli indumenti ? Oh, se vedessero i buoni cittadini di Pordenone quanti bambini tremanti di freddo perchè scalzi e quasi ignudi, vi sono nelle nostre scuole ! Nel 1921 furono distribuiti 220 vestiti ai figli di mutilati e orfani di guerra: quest'anno non abbiamo mezzi.

Il Comune ha iscritto in bilancio lire 15 mila pel Patronato; ma questa somma trova difficoltà presso la Autorità Superiore, e può anche non essere approvata.

Comunque non servirà nemmeno a coprire le spese dei quaderni e dei libri.

Per la refezione e gli indumenti occorrerebbero 25 mila lire. Possibile che non vi sieno a Pordenone mille persone che possano offrire 24 ire annue suddivise in rate ?!

E pensare che al Patronato di Sacile vi è un bilancio di oltre 60 mila lire !

Insistiamo quindi presso la Cittadinanza, che con illuminato criterio, con cuore nobile e generoso, volendo il bene dela Patria e dela società, saprà volere anche l'incremento della scuola elementare, unico mezzo a tanto fine.

Soccorrere il corpo è un gran bene, ma educare insieme lo spirito e un bene incomparabilmente maggiore.

NB. — Essendo in corso altre sottoscrizioni per atto di delicatezza, le commissioni del Patronato inizieranno il loro giro dopo Natale. Intanto persone e istituzioni tengano presente che il denaro può essere versato ratealmente nel corso dell'anno venturo.

«Famiglia alpinistica» benefica

Un novello nucleo di amanti dello sport a cui appartiene numeroso, il sesso gentile, nucleo che si denomina «Famiglia alpinistica», con pensiero squisito ha voluto compiere un'opera nobile facendo l'offerta a vari poveri bambini della città nel dì di S. Lucia, di un pacco contenente indumenti da coprirsi dai rigori del freddo, dolci e giocatoli.

L'atto si benefico della «Famiglia alpinistica» non può che avere il plauso commosso della cittadinanza.

Alla «Buoni amici»

Alla trattoria «Ferrata» seguì l'altra sera il banchetto sociale della «Buoni amici» che si svolse tra la massima cordialità. Si nominarono le cariche sociali e quindi si fece una sottoscrizione che fruttò cento lire le quali vennero devolute al pro Natale bambini poveri.

Funebri di un valoroso

Seguì oggi commovente, solenne l'accompagnamento funebre del giovane concittadino Consoli Antonio, morto in seguito a ferite riportate in guerra e la di cui salma giunse ieri sera nella nostra città.

Il corteo si formò dopo le esequie celebrate nell'arcipretale di S. Marco.

Seguiva la salma che era preceduta dal clero e corone, la sorella; indi venivano i combattenti la Società agenti ed una infinità di cittadini di ogni ceto e condizione.

Il corteo era fiancheggiato da numerose torcie. Al Cimitero diede l'ultimo saluto all'Estinto il sig. Giovanni Lenna vice presidente dei combattenti indi la salma venne calata nella tomba. Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Mercoledì al Sociale avremo la serata di addio della «Serenissima» col concorso degli stessi dilettanti, che rappresenteranno il vecchio ma anche esilerante «Casino di Campagna».

Serata benefica
Il Patronato scolastico

La compagnia «Serenissima» col concorso di egregi nostri concittadini offrì ieri sera un bellissimo spettacolo pro Natale dei bambini e vecchi poveri della città.

L'impresa Vaccari del Sociale concesse gentilmente il teatro.

Tutti gli artisti riconfermarono la loro ottima fama ed ottennero calorosi insistenti applausi dal folto ed eletto pubblico che gremiva il teatro. Si distinsero come il solito; la eletta artista A. Bianchini alla quale è assicurato un brillantissimo avvenire, l amadre sua G. Bianchini e la nonna pure della prima, sig. A. Zoppetti ed i signori cav. Mezzetti, F. Bianchini, I. Colorno, A. Garzesi, V. Mezzetti e signora Zamparo.

L'artista Albertina Bianchini in seguito a richiesta del pubblico ripetè meravigliosamente il grazioso monologo «El baso» suscitando un entusiastico successo e meritandosi delle vere ovazioni.

Gli ammiratori offrirono all'attrice un ricco dono e corbeille di fiori.

Il concittadino rag. Tinti disse felicemente con fine interpretazione il giuramento di Mazzini e l'episodio del col. Barpieri. cap. Dailo e cap. Salome del notturno di Gabriele d'Annunzio; il pubblico lo applaudì calorosamente. Si chiuse ottimamente lo spettacolo con la commedia «Il ladro», interpretata brillantemente da dilettanti concittadini signorina Ferracuti Margherita, prof. Polesello Eugenio e Antonio Furlanetto; i bravi esecutori si meritarono replicati battimani.

Cosicchè la serata non poteva avere esito migliore.

CODROIPO

(Ritardata) Nella settimana passata si riunì il consiglio di amministrazione del Patronato scolastico sotto la presidenza del sig. Roberto Lotti.

Dopo la relazione finanziaria esposta dal segretario cassiere Pasquotti, venne deliberata ad unanimità l'istituzione delle bibliotechine di classe da acquistarsi coi fondi offerti dallo stesso Patronato E perchè la somma non gravasse ad esorbitanza sul bilancio poco pingue, il presidente, con atto munifico, offrì di donare a proprie spese le bibliotechine per ben quattro classi.

Il consiglio di amministrazione deliberando un voto di pauso per la generosa offerta, la segnala pubblicamente ad esempio, ad onta delle proteste presid;enziali.

Nella stessa seduta si delibera che il Patronato scolastico coadiuvato dal Patronato per gli orfani di guerra e dall'ass. combattenti, iniziasse una sottoscrizione per un dono agli stessi orfani in occasione del Natale.

Vi mando un primo elenco di offerenti, al quale faranno seguito altri più numerosi:

R. Pretore dott. Dianese lire 20; rag. Ghirardini Girolamo 20; dott. Ernesto Ballico 15, Famiglia Petri 10, De Natali Arturo 5, Ditta Tagliarol e comp. 10, Brinis Arturo 5 ditta Giov. Pelizzo 50, Zoratti Roberto 20, Martinelli Gaetano 5, Toso Elvira 1, Cooperativa Combattenti 10, De Natali (2. offerta) 2, Asquini Angelina 1, Fabris Giovanni 10, Pietro Querini 5, Banca Cattolica 10, Toffoli Maria 5, Querini Vittorio 5, Evelina Borsatti Zuzzi 10, Evira Toso 2, Garlatti Mario 2.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Rubano una vacca con un camion

Un audacissimo furto, senza precedenti, è stato perpetrato stanotte in danno di certo Beinat, nella frazione di Mels. Ladri, ignoti, con un camion si recavano davanti la sua stalla. Ne aprivano la porta, e posta una gran tavola ad uso ponte, facevano passare una vacca dalla stalla sul camions. Quindi ripartivano a grande velocità, senza lasciar traccia.

ARTEGNA

Una associazione utile

In data 10 corr. fu costituita anche qui l'«Associazione fra industriali, commercianti ed esercenti» allo scopo di tutelare gli interessi di classe. Fu deliberato di unirsi all'analoga Associazione Mandamentale di Gemon aper procedere di comune acordo nella tutela dei reciproci interessi. Auguri di vita prosperosa ed attiva.

Per la riparazione danni di guerra

I lavori autorizzati dal oCmmissariato per la riparazione dei danni di guerra nelle regioni venete e finitime durante il mese di novembre ammontano a 4.795.454.40 di cui L. 314.728.79 per la provincia di Udine.

Questa somma va così ripartita:

Opere igieniche: L. 3700 — Scuole ed Asili Infantili, lire 3.162 — Chiese e campanili lire 77.540 (delle quali 70 mila per il solo campanile di Latisana) — Cimiteri e celle mortuarie, lire 4300 — Ponti L. 30 mila — Opere idrauliche lire 92.585 — Campane lire 103.441.79.

Nello stesso periodo, per lavori in corso od ultimati furono effettuati pagamenti per lire 16.994.714.42, di cui 5.703.176.69 per opere pubbliche e 11.291.537.73 per opere private.

I collaudi disposti furono complessivamente 130 per lavori che singolarmente portarono una spesa superiore alle 50.000.

Cronaca Cittadina

UNIVERSITA' POPOLARE

Della nascita di Udine,

L'interesse particolare del tema che il prof. cav. Del Puppo doveva svolgere «La vecchia Udine», richiamò ieri sera nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, destinata alle lezioni dell'Università Popolare, tanta folla di uditori che tutti non poterono radunarsi nella vasta sala, accontentandosi di afferrare qualche parola fin sul corridoio. Tra le più distinte personalità ci piace ricordare il senatore Morpurgo, il comm. Volpe, l'assessore ing. Fachini, il prof. Enrico Morpurgo, parecchi professori, molti professionisti e qualche operaio; gentili signore e signorine in buon numero coronavano l'adunata.

Il chiaro oratore, puntualissimo, salì la cattedra alle 21, dicendo con piacevole espressione una breve premessa cui seguì lo svolgersi della conferenza, seguita sempre con intesa attenzione.

La caratteristica della nostra città, il colle pittoresco per primo, fu oggetto di esame nella sua formazione. Il professore Del Puppo ricorda la leggenda che ne attribuisce la formazione ad Attila, il quale di lassù voleva godersi l'incendio di Aquileia; ma questa origine rimane pura leggenda. Ben più chiara e semplice spiegazione si ha pensando ad una formazione di conglomerato e di terre plioceniche radunatesi quando la nostra pianura accoglieva una immensa distesa d'acqua, delle alluvioni post-glaciali. L'oratore invita l'uditorio a raccogliersi col pensiero su di un ponte sopra un torrente in piena: le acque, discendendo battono infrangendosi ed arrovelladosi contro il pilone formano una escavazione, corrodendo il terreno ghiaioso che trasportano nella corsa lungo i fianchi del pilone; le acque, divise da questo, si ricongiungono più a valle, deponendo, quasi a riposarsi dell'inutile fatica, i materiali scavati poco prima e formando una collinetta che degrada dolcemente sul letto del torrente.

Lo stesse fenomeno primitivo plasmò la topografia cittadina, l'avallamento di Piazza Umberto Primo.

Il masso conglomerato, nocciolo del piccolo colle di oggi, a guisa del pilone, fu urtato dalle acque dei grandi sgeli del nord; le acque corrosero allora, come sotto i ponti, formando l'escavazione del Giardino Grande e si riunirono depositando i materiali dopo il masso, formando l'altura che dolcemente degrada verso la fine di via della Posta, in riva Bartolini dalla Piazza dei Grani in quella di Garibaldi e in via Poscolle.

Su questa formazione, che si perde nei millenni, si raccolsero delle genti, abitando il colle, su cui sorse subito una rocca. Quando? Non si sa. I ricordi più sicuri incominciano nel decimo ed undecimo secolo, contracce di una fortezza. Una prima cinta di mura correva all'altezza di Sottomonte, allargandosi in seguito fino in Mercato vecchio e nuovo, quindi raggiungendo via Manin e correndo verso Prefettura e in direzione dell'Ospedale.

Intorno al nucleo embrionale, sorsero altri gruppi di abitato; le ville Cussignacco, Bertaldia ecc. Allora successe al contrario di quanto accade ora. L'espansione invece di dirigersi dalla città verso l'esterno, partiva dalle ville che tendevano a congiungersi con il nucleo principale: esse furono così raccolte da una nuova cinta. L'ultima, la quarta, è la recente cinta daziaria del secolo XIV. Le braide che bene ancora ricordiamo, erano appunto il terreno fabbricabile che trovavasi tra le ville e la città in formazione.

Questa interessante e diligente descrizione della nascita di Udine, fu illustrata con alcuni schizzi disegnati dall'oratore, per spiegare i fenomeni accaduti intorno al colle, la struttura delle mura e delle torri.

La città si sviluppò sempre più e l'oratore notò il nascere di vari monumenti storici, delle chiese delle quali le più antiche sono quelle del Castello, il Duomo, S. Pietro Martire, S. Valentino, seguite quindi da quelle del rinascimento: S. Giacomo, delle Grazie.

Giunti al 1600 l'oratore è costretto a sospendere la lezione, dato che si è fatto tardi. La seconda parte della conferenza verrà tenuta in giorno da destinarsi. Il chiarissimo prof. Del Puppo — così geniale in ogni cosa che egli tratti, e in qualunque modo la svolga — fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione di compiacimento e di plauso.

I cimelli di Oberdan restituiti a Trieste

Ricongiunta alla madre patria dopo tanta attesa e tanti martirii, Trieste può ben accogliere con fiera riconoscenza e devozione i cimelii di Guglielmo Oberdan, custoditi per lunghi anni nel nostro Museo del Risorgimento e sottratti alle ricerche degli invasori, che non riuscirono a scoprirli nei sotterranei ove erano nascosti. La consegna assurgerà a cerimonia simbolica per la storia della liberazione e si svolgerà in forma solenne per la partecipazione di varie rappresentanze.

Per Udine saranno presenti: l'assessore Marcovich dott. Vittorio per il Comune, il comm. Carlo Marzuttini presidente dei Reduci, il comm. Russo Luigi per i combattenti, la signora Feruglio Visintin Anna per l'Assoc. madri e vedove di guerra, il dott. Cesan Benoni per i mutilati, Maffei Guido, già compagno di emigrazione del martire, il comm. Furlani, il sig. Leskovic Sabino, il farmacista Giordani Ivo fu Antonio di Buttrio, il di cui padre ospitò Oberdan prima che partisse per il tragico destino, il cav. Sbuelz Raffaello, il sig. Cappellazzi Umberto, l'architetto Marioni Zaccaria in rappresentanza del dott. Marzuttini, che per le sue condizioni di salute non può recarvisi, il cav. Zilli Ugo e forse qualche altro.

A Trieste si preparano opportune cerimonie per ricevere i cimelii che colà verranno recati martedì della ventura settimana ed in questa occasione la città di Trieste offrirà a Udine una preziosa riproduzione in oro del sigillo trecentesco del libero Comune di Trieste ed un'acquaforte raffigurante l'ampolla che la città redenta ha posto sulla tomba di Dante.

Alla selva di Ternova

Una bellissima gita hanno compiuto domenica 30 soci dell'Alpina Friulana in unione di altrettanti colleghi di Gorizia, sotto la guida dell'ottimo sig. Arturo Avanzini, provetto alpinista ed entusiasta della montagna.

Era stato predisposto perchè all'arrivo a Gorizia fossero pronte due autocorriere, per trasportare la comitiva a Chiapovano dove arriviamo alle otto.

Il freddo pungente consiglia di mettersi prontamente in moto. Prendiamo la bella camionabile, costruita durante la guerra, che sale attraverso una magnifica selva di faggi. In un'ora raggiungiamo la Sella della Conca di Loque; qui la Bora investe con violenza, ma la affrontiamo impavidi, allungando il passo per raggiungere altri compagni delle Giulie, che avevano pernottato nel pittoresco villaggio. Siamo a più di mille metri. Il terreno è ghiacciato. Quà e là vi sono macchie bianche; gli altri anni, invece, in questa stagione, il paesaggio è tutto candore di neve che raggiunge una notevole altezza.

La località è quindi adattatissima per lo sport invernale ed assai frequentata da Goriziani e Triestini; una buona osteria offre sufficiente conforto a prezzi modesti.

Se l'impresa ingegner Rivi di Gorizia attuerà un servizio regolare di automobili, anche i nostri appassionati degli Schy potranno approffittarne per i loro esercizi.

Scambiati i saluti con i Goriziani che ci avevano preceduti, procediamo per la meta. Man mano che ci interniamo nella foresta, il paesaggio diventa sempre più attraente: aumenta la neve, i rami degli alberi rivestiti da ghiaccioli assumono un aspetto fantastico: sembrano colossali mazzi di fiori preparati per coppie di sposi giganti ! Tanta meraviglia desta in tutti grande entusiasmo. I fotografi cercano di fermare sulle lastre quelle bellezze. Sono le undici; i gagliardetti delle due società, assieme affratellati, vengono, dagli Alfieri, spiegati sulla vetta del Padanovic (1350).

A quel segnale, anche i ritardatari accelerano il passo per raggiungere la meta e godere il panorama promesso.

Invece !..... Li attende un nebbione e la bora ghiacciata. La delusione è grande, ma viene accolta con rassegnazione filosofica nella speranza che il vento faccia in breve pulizia della nebbia.

Nell'attesa si aprono i sacchi per la colazione. Trascorrono pochi minuti dall'assalto alle provviste e ci attende una gradita sorpresa.

I Goriziani, adunatisi silenziosamente sulla vetta, intonano i loro armonici cori. Li ascoltiamo con meraviglia, ed alla fine prorompe spontaneo un meritato applauso.

Nel frattempo, il sole ha fatto capolino, la nebbia si dirada e possiamo ammirare la bella valle del Tribusa ed il grande strapiombo caratteristico di quella regione.

Fa però sempre freddo, bisogna muoversi per non intirizzire; prendiamo la via del ritorno. Questo si effettua allegramente, fra continue battaglie di neve, nelle quali il sesso gentile si distingue per tenacità e ardimento. Alle 13, siamo tutti riuniti nelle stanze ben riscaldate dell'osteria di Loque, dove facciam onore ai tradizionali gnocchi al guazzetto di pollo che il trattore aveva preparato. Passate allegramente due ore nel simpatico locale, la compagnia ci si mette nuovamente in marcia per raggiungere le autovetture e dalle 17.30 arrivare alla stazione.

Scambiati i saluti ed i ringraziamenti coi gentili colleghi di Gorizia e promettendosi di rinnovare tali simpatiche riunioni, prendiamo posto in treno per essere a Udine alle ore 19.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Augustina Gori di G. B. di Nimis: Zanini Erminio e Rizzi Attilio 10.

Albero di Natale orfani e vedove — Maria della Mea 15, Ditta Magistris e Muzzatti 100, Ditta Degani e Della Martina 25.

Tubercolotici di guerra — Nel secondo anniversario della morte di G. B. Gremese — il buon «Sior Tite» che aveva negozio di cartoleria-libreria in via Cavour — la cugina Caterina Cervieri offre lire 20.

Scuola serale di contabilità — Ditta Magistris e Muzzatti 200.

Università Popolare — Ditta Magistris e Muzzatti 50.

In morte della figlia Maria Bisutti: la ved. Bisutti offerse lire 1350 alle seguenti istituzioni: Colonia alpina 450; Congregaz. di Carità 150; Vedove e orfani 150; Associazione Tubercolotici 150; Mutilati sezione Udine 150; Rifugio Bambin Gesù 150.

Croce Rossa — Nel trigesimo della morte della buona Giulietta Plebani, le amiche: Maria Pantanali, prof. Lina De Carlo, Maria Bressan, Gina Del Bianco, Nonino-Di Toma Milena Ester Pantanali Ronchi, Pravisani Giselda, Visca Irene, Pagura Irene, Ravanello Natalina, Giordani Anna, versarono lire duecento alla Croce Rossa per iscrivere la loro cara a Socia perpetua.

In contravvenzione

fu posta l'ostessa Teresa Fadini di anni 45, in via Paolo Sarpi n. 15, la quale esercitava l'osteria con la licenza intestata a certo Gottardo Burigotti.

Ancora sugli sloggi di via Bertaldia.

Il Commissario agli alloggi cav. Ragazzoni ci manda la seguente:

Lettera aperta all'avv. G. Contazzo

Ho letto in ritardo un articoletto da Lei pubblicato su «La Patria» nel quale è detto, fra l'altro, che io credo alla «mia infallibilità», come Commissario per le abitazioni. Perciò ritengo opportuno dimostrar Le quali sono i miei intendimenti riguardo alla difficile e delicata funzione che mi è stata affidata. Cioè che sono ben lontano dalla idea di nuocere ai miei concittadini e che è mio vivo desiderio, mia cura particolare di aiutare i più umili, procurando loro, nel limite del possibile, l'alloggio di cui hanno tanto bisogno.

E vorrei che lei potesse sentire e vedere le dolorose condizioni di certi poveri !!!

Ma per riuscire nel mio intento io debbo essere aiutato. Mi si indichino le abitazioni superflui dei ricchi e io non starò un minuto ad agire, sotto l'osservanza della legge in vigore che, come Lei sa, è stata modificata a favore dei proprietari.

E' sul preteso draconiano provvedimento circa la casa di via Bertaldia (uso caserma) mi si dica pure, liberamente, come si vorrebbe rimediare, Lei, sig. avvocato, che si è dimostrato tanto ben disposto di intervenire. Lei si metta d'accordo con una o due persone di mia fiducia che sappiano suggerire i mezzi idonei al conseguimento dello scopo e io le prometto di provvedere con la migliore buona volontà. Ma non si faccia la critica ad ogni costo, poichè è facile e comodo questo sistema; mentre è grave assai l'adempimento di una funzione ostica e gratuita per giunta, che mi danneggia sopratutto nei miei interessi professionali.

Ho però sempre la grande soddisfazione di giovare al mio prossimo.

Il commiss. governativo per le abitazioni
rag. G. Ragazzoni

Udine, 14 dicembre 1921.

Penne di volatili domestici

IL COMITATO FRULANO PER LE PICCOLE INDUSTRIE h. bisogno di conoscere se nel Friuli esista la lavorazione delle penne di volatili domestici, onde studiar la possibilità di iniziare o di sviluppare tale lavorazione, che potrebbe assurgere ad una importanza notevole.

Sarebbe pertanto opportuno che coloro che potessero dare delle notizie in argomento, le indirizzino al Comitato per le piccole industrie, presso l'ing. Fachini, Udine.

Esiste già in Italia l'esportazione di penne di volatili greggie in Francia, essendo specialmente richieste penne di gallina, piccione, tacchino, cigno, gallo di monte ecc. Ma il mercato francese è assai variabile, perchè subisce le influenze della moda.

Occorrerebbe, quando mai, pensare ad una lavorazione completa di dette penne, con piccoli impianti di tintoria e di confezione che potrebbero rappresentare altrettante piccole industrie, le quali potrebbero vendere prodotti finiti che, sia all'interno che all'estero troverebbero certamente largo sbocco.

Armi nascoste

In una perquisizione operata dagli agenti investigativi in casa di Ferruccio Basandella di anni 27, abitante in via Deciani 14, operaio segantino, venne trovato nel granaio un fucile austriaco e nella latrina alcuni caricatori. Il Basandella fu arrestato e rimarrà in carcere fino allo svolgersi del processo.

Congresso funzionari comunali

Giovedì mattina si riuniranno nel Teatro Moderno, gentilmente concesso, i dipendenti comunali ed Enti locali, per la relazione di fine d'anno e per importanti comunicazioni.

In mattinata i congressisti discuteranno anche sullo scioglimento dell'Associazione provinciale e conseguente costituzione di associazioni nei mandamenti.

Funebri

Lunedì, con largo intervento dei compagni di servizio, si tributarono funebri onoranze alla salma dell'infermiere Donato Leonardo, repentinamente decesso. Seguivano il lungo corteo, il vessillo sociale e le seguenti corone: La Federazione Infermieri, I compagni di servizio, Infermieri del Manicomio provinciale. Notammo il dott. Bellavitis per i sanitari del Manicomio Provinciale, sig. Calligaris per gli impiegati. Dopo le esequie, il corteo si ricompose, procedendo per il Cimitero. Prima che la bara venisse calata nella fossa, il presidente della Federazione Candriello Alessandro portò il saluto dell'intera classe infermieri e della Camera del lavoro. Disse pure brevi ma commoventi parole il dottor Bellavitis, ricordando le ottime qualità dell'Estinto. Alla famiglia condoglianze.

Funebri Cantoni

Stamane alle 10, partendo dall'Ospedale Civile dove era decesso, seguirono i funerali del compianto signor Angelo Pietro Cantoni, proprietario di tipografia.

Seguivano la bara amici e conoscenti, rappresentanti di tutte le tipografie di Udine, della Sezione locale della Federazione del Libro, della Prefettura, di cui il Cantoni per lunghi anni fu il fornitore, delle R. Guardie di finanza, e di molti altri.

Parecchie le corone, in fiori freschi. La salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa dell'Ospedale, quindi proseguì per il camposanto sempre accompagnata da lungo stuolo di gente.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

Arresto di un oste

L'altra sera una pattuglia di guardie regie, bussava all'osteria e rivendita privative del signor Arcangelo Vignanda di anni 48, residente in via Cavour. Ma non veniva loro aperto. Le guardie ritornavano ieri mattina e fatta una perquisizione, rinvennero delle armi austriache che non erano state, come è prescritto, denunciate. Il Vignanda fu allora arrestato.

Conferenza dantesca

Alle ore 21 di questa sera, nella solita sala della Civica Biblioteca, il sig. prof. Del Piero, del nostro Liceo, parlerà di «S. Pietro» presso Dante.

Si tratta di una delle ultime conferenze, con le quali anche il nostro pubblico attestava la propria ammirazione per il Sommo Poeta da tutti i popoli civili in quest'anno degnamente commemorato.

I COMUNICATI

ASSOCIAZIONE EX CARABINIERI DI UDINE. — Domenica 18, alle ore 14, è convocata l'assemblea generale nella solita sala viale Trieste 68.

COLLEGIO DEI RAGIONIERI DELLA PROVINCIA. — Il 23 corrente alle 10, si terranno in un locale della Camera di Commercio, gli esami di pratica professionale del ragioniere. I candidati faranno pervenire prima di detto giorno alla segretoria del Collegio in Piazza Duomo, n. 14, i seguenti documenti: a) Diploma di ragioniere; b) Certificato di conseguita pratica, certificato di cittadinanza e di pieno godimento dei diritti civili; d) certificato di residenza; e) certificato penale; f) bolletta comprovante il pagamento della tassa governativa.

MUTILATI ED INVALIDI DISOCCUPATI. — Presso la Sezione Mutilati di Udine (Piazzale 26 Luglio, Casa del Combattente) trovasi un elenco di offerte di impiego, che viene regolarmente aggiornato. I mutilati ed invalidi disoccupati possono così essere esattamente informati sul numero e genere delle offerte di impiego e sulla retribuzione proposta.

Cinema Teatro Moderno

Anche ieri sera molto pubblico accorse al Moderno per assistere al secondo programma della film IL TURBINE.

I tre episodi che compongono il programma fanno aumentare l'interesse dello spettatore che segue, appassionandovisi, le vicende colossali che continuano con un crescendo unico.

Questa sera si ripete il secondo programma.

TEATRO SOCIALE

La graziosa ed originale rivista comico-coreografica di Guido Riccioli: «A Paris Chez Maxim» ha avuto ieri sera entusiastiche accoglienze da un pubblico affollatissimo e distinto.

Il lavoro infatti, creato dalla mente esperta del Riccioli, senza dubbio contiene indiscutibili elementi di successo. Fu vivamente ammirata la sfarzosa messa in scena edi bellissimi costumi. Applauditissime le danze.

L'esecuzione fu quanto mai accurata. Riccioli ha fatto del «Re dello Champagne» una gustosissima e divertente macchietta e degni compagni gli furono Nanda Primavera, il Mori, la Bozza, il piccolo Renato Maddalena e gli altri.

L'orchestra filò egregiamente sotto la direzione del bravo maestro Fagiolari.

Questa sera, l'attesa novità del maestro Cuocci: «Mademoiselle Krisantemo».

CORRIERE GIUDIZIARIO

Spacciatori di biglietti falsi assolti per l'amnistia

Ancora nel 1917 a Udine e in altri centri taluni siciliani furono coinvolti in un affare di circolazione di biglietti da mille falsi.

La losca faccenda durava da qualche tempo, finchè le autorità riuscirono ad arrestare il palermitano Vincenzo Alessandri fu Francesco di anni 46 che indosso aveva cinque biglietti falsi.

Dall'interrogatorio di costui, altre indicazioni si ebbero sul conto di altre persone, sì che altri spacciatori furono identificati e precisamente Eduardo Parisi fu Casimiro di anni 44, Luigi Termini di Vincenzo d'anni 30, Domenico Colle fu Salvatore di anni 25, Giuseppe Pusateri fu Pietro d'anni 45, Gaetano d'Adelfio fu Pietro di anni 50, Paolo Veneziano fu Rosario di anni 43 e Gaetano Cascino di Serafino di anni 53, tutti di Palermo.

D'allora il processo istruito a carico degli spacciatori fu rimandato per varie cause, finchè sopraggiunse un'amnistia in loro favore. Ieri finalmente la causa si svolse in Tribunale. Alla difesa furono chiamati l'avv. comm. Bertacioli e gli avvocati Siragusa e Calderone di Palermo.

Naturalmente gli imputati non ammettono la loro colpa; anzi l'Alessandri ebbe a dire che i biglietti da lire mille falsi trovatigli indosso, possono esservi stati messi dai carabinieri...

I difensori parlarono con calore, illustrando la tesi dell'amnistia; il P. M. sostenne la colpabilità. Il Tribunale, dopo breve seduta, dichiarò assolti tutti gl'imputati per estinzione degli effetti penali in seguito ad amnistia.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Seduta di chiacchiere senza conclusioni di sorta. Era in discussione il disegno di legge per gli agenti di custodia delle carceri. I socialisti avevano proposto vari emendamenti, portanti un maggior onere anno di lire 20 milioni, così che il governo, il quale si sforza di contenere (se limitare non può) il bilancio nei limiti attuali, ha dichiarato di non poterli accettare.

Si ricorderà che sabato il Governo aveva proposto la sospensiva e che su questa si era domandato l'appello nominale, col quale si constatò che la Camera non era in numero, essendo parecchi deputati usciti dall'aula per protestare contro la comparsa in essa del disertore Misiano. Il Governo, desideroso che il disegno di legge fosse discusso, non insistette ieri nella sospensiva; e si poterono così approvare i primi otto articoli del progetto, respingendo un emendamento del socialista Vella.

In quella, fa di nuovo la sua marionettistica comparsa il disertore. Proteste da parte dei nazionalisti e dei fascisti; ma il condannato ha diritto ancora, per due giorni, di varcare la soglia del Parlamento, sia pure scortato da carabinieri e guardie regie e dai compari del suo partito. E il presidente on. De Nicola fa rispettare questo diritto, richiamando all'ordine i protestanti. E fa rispettare il regolamento, facendo procedere prima di passare alla votazione di un articolo aggiuntivo, alla verifica del numero legale.

La Camera non è in numero.

La commedia potrà essere ripetuta anche oggi.

Misiano fu accompagnato fuori del Parlamento nel solito modo.

Come fuggì dal Parlamento il disertore

ROMA, 13 — Sulla fuga da Montecitorio del disertore Misiano, si hanno i seguenti particolari:

Allorchè il presidente de Nicola ebbe comunicato che la Camera non era in numero legale, il deputato comunista Garrosi grida: — Arrivederci a domani!

Poco dopo si forma il solito corteo aperto dai questori e fiancheggiato dagli uscieri: in mezzo, Misiano.

Quando è presso alla porta, uno del pubblico grida: — Disertore! Misiano risponde: — Buffone! — Allora un giovanotto, dalla tribuna che sovrasta la porta di sinistra, gli ribatte: — Vigliacco, vergognatevi innanzi a tre milioni di combattenti! — Misiano non sa più che dire ed esce precipitosamente dall'aula; ma Bombacci accorre in suo sostegno e grida al giovanotto: — Si vergogni lei! — Il pubblico accoglie queste parole con una clamorosa risata.

Uscito dall'aula, Misiano viene a trovarsi a contatto con i deputati che avevano abbandonato la seduta e che, nel frattempo, stavano nella sala rossa dei Passi Perduti.

Gli altri corridoi adiacenti erano affollati da giornalisti. Il Misiano, quale fiancheggiato dai suoi, non poté nemmeno entrare nella sala rossa, perchè ne fu impedito dai deputati fascisti che, appena lo videro, si diedero ad urlargli contro sanguinose insolenze, a sputargli e ad agitare le mani, senza, però torcergli un capello.

Quando i fascisti, i nazionalisti, i liberali di destra e altri deputati ebbero sfogata la loro indignazione, fu aperta la strada al disertore; ma non la strada che ogni rappresentante della nazione batte ogni giorno; bensì quella che va diretta alle latrine. Colà il Misiano pressapoco abbandonato dai suoi non avendo la possibilità di scegliere, infilò il cammino: dopo tutto, là c'era la salvezza.

Egli sotto la guida di alcuni uscieri e di un commissario di P. S. con due agenti in borghese, potè raggiungere il portone che dà in piazza del parlamento, ove lo attendeva un compagno. Finalmente era salvo.

La solita auto, il solito cerimoniale affrettato, la solita corsa. Nell'andarsene, il disertore si affacciò al finestrino e ai deputati presenti sui gradini di Montecitorio gridò: Arrivederci a domani.

La versione fascista del tragico episodio di Cremona

Calma foriera di tempesta?

CREMONA, 13. — Lo sciopero generale non ha assunto finora carattere minaccioso, nè in alcun modo preoccupante. Ricorrendo oggi Santa Lucia, festa locale la maggior parte dei cittadini ha preferito trascorrere la giornata festiva nelle proprie case. Se non fosse per la frequenza di picchetti armati e di squadre dei Fasci di combattimento, insolitamente attive che percorrono la città, si potrebbe affermare che non ci si accorge che Cremona vive una giornata anormale.

L'on. Farinacci, domandato se accetta la versione dell'autorità (ch'è quella da noi riferita ieri) ha risposto:

— No. Essa è falsa. Soltanto tre o quattro giovani rincorsero i fuggitivi. Il Boldori spianò la rivoltella e fu di fronte a questo che i fascisti risposero con due bastonate, due sole e non molte, come ebbero a dire i compagni dell'ucciso. La morte, quindi, è avvenuta per disgrazia, senza che vi fosse nei giovani alcun proposito malvagio.

L'on. Farinacci aggiunse che accetta la responsabilità più assoluta per il fatto, pur dolendosi della morte del Boldori, dovuta ad una disgraziata fatalità. Egli disse poi che il Fascio di Cremona non permetterà, a costo di venire ad un conflitto violento, che i funerali dell'ucciso, fissati per giovedì, passino attraverso la città come è stato chiesto dalla Camera del lavoro e già accordato dalla Questura, e prepara un apparato di forze imponentissimo.

D'altra parte, gravi dichiarazioni fanno anche i dirigenti della Camera del lavoro, che appaiono assolutamente decisi ad ordinare un grande corteo che attraversi tutte le maggiori arterie cittadine.

Il delitto di un comunista

PIACENZA, 13 sera. — A Ziano, una borgata delle nostre colline, una pattuglia di carabinieri, perlustrando la campagna, passava davanti la casa del comunista Carlo Bonardi. Costui, apparso improvvisamente armato di fucile, sparava sulla pattuglia, uccidendo sul colpo il carabiniere Umberto Madonni e ferendo gravemente gli altri due. I due carabinieri, quantunque feriti, risposero al fuoco, riuscendo a ferire l'omicida, che è stato tratto in arresto.

Le speranze dell'Austria e i tumulti di Vienna

ROMA, 13. — Il ministro austriaco a Roma dottor Remy Kwiatkowski, ha fatto le seguenti dichiarazioni all'Agenzia Stefani:

Dalle notizie pubblicate dalla stampa estera in questi giorni risulta che la situazione finanziaria dell'Austria si è molto aggravata negli ultimi tempi. Non vi è ragione però di disperare, considerando i primi effetti dei provvedimenti legislativi finanziari dell'Austria, i quali hanno già notevolmente contribuito al miglioramento del bilancio. Il deficit di 165 miliardi di corone ha impressionato assai la pubblica opinione estera, ma ad essa è sfuggito che con le forze proprie l'Austria ha ridotto questo disavanzo ad una trentina di miliardi di corone con l'aumento di tutte le imposte e delle tariffe, eliminando le spese dell'Amministrazione pubblica per quanto possibile. Così l'assemblea nazionale austriaca ha finora deliberato l'aumento di 31.0 miliardi nelle tariffe ferroviarie, di 31.7 miliardi nelle tariffe telefoniche e telegrafiche, di quattro miliardi nelle tariffe postali, di 12.5 miliardi per i tabacchi e di 7 miliardi per le bevande alcooliche. Altri 31 miliardi verranno compensati da un miliardo proveniente dall'aumento della imposta sui redditi agrari e commerciali, da 18 miliardi provenienti dalla introduzione di una imposta sul commercio in genere e su quello delle valute e da 12 miliardi provenienti dalla riforma della imposta patrimoniale e delle tasse di famiglia. Inoltre si calcola di ottenere un risparmio di circa 60 miliardi con la soppressione del contributo dello Stato per l'acquisto di viveri all'estero.

Con questa riduzione già stabilita nel bilancio, saranno diminuite le spese ed aumentate le entrate di 150 miliardi, riducendo il disavanzo a 38 miliardi, una somma non impressionante in confronto della situazione generale dei bilanci europei. Però questo calcolo è basato sui cambi medi dell'ottobre e perciò si mette in conto, per ogni eventualità, una somma di dieci miliardi che si ha fiducia di non adoperare, siccome si spera che il cambio migliori. Circa le cause dei tumulti avvenuti a Vienna, il ministro ha dichiarato:

— Quei tumulti furono provocati dal profondo contrasto vivamente sentito fra il popolo che lavora e presta il suo aiuto per rinvigorire il paese, e certi speculatori o accaparratori delle merci, i quali provocano sistematicamente un artificiale ribasso della valuta austriaca, che giustamente dal nostro ministro delle finanze nella sua esposizione furono chiamati i tetri traditori della Patria. Purtroppo furono colpite dalla furia della folla anche persone innocenti, cioè commercianti onesti e stranieri, di cui parecchi meritano la riconoscenza della città per le loro opere di beneficenza. Oggi anche i dimostranti stessi si sono convinti che non si ottiene nulla coi tumulti e la calma è stata ristabilita. Gli speculatori hanno invece avuto un primo serio ammonimento con un aumento della tassa di borsa fino a 10 corone oro, costringendoli in tale maniera al massimo sforzo per provocare un aumento della propria valuta, invece del tanto desiderato ribasso.

L'on. Gasparotto e l'aeronautica civile

ROMA, 14. — Il Ministro della guerra confortato dalle discussioni avvenute in questi giorni in seno al Consiglio dell'Esercito, alla Commissione permanente per l'esercito ed al gruppo parlamentare aeronautico, ha stabilito di provvedere alla separazione nel Ministero stesso della aeronautica civile da quella militare, rendendola il più possibile autonoma, in attesa che eventualmente si faccia luogo alla costituzione di un organismo statale dell'aeronautica civile presso altro dicastero.

Ha stabilito inoltre che l'impiego dello stanziamento attualmente previsto per la aeronautica militare, sia quasi esclusivamente riserbato alla costruzione di nuovi materiali ed alla preparazione del personale, provvedendo gradualmente all'ordinamento definitivo di pace. Di conseguenza sarà dato il più largo aiuto possibile allo sviluppo delle industrie aeronautiche ed affini e delle attività private per la preparazione e l'allenamento del personale navigante e specializzato. Il Ministro ha stabilito di preparare l'apertura di alcune linee aeree con carattere sperimentale, specialmente per il traffico postale, affidandone interamente l'impianto e l'esercizio alla iniziativa privata, sorretta, aiutata e sussidiata dallo Stato sul fondo stanziato per l'aeronautica civile.

Facilitazioni per la Tripolitania

TRIPOLI, 14. — Si è costituita una associazione pro Tripolitania per l'incremento turistico, sotto il patronato del governatore conte Volpi e la presidenza del sindaco Assuna Pascià Karamanli. Il Governo ha facilitati i viaggi in Tripolitania con la riduzione del 50 per cento per comitive sul tragitto da Siracusa a Tripoli in 36 ore, da Napoli a Tripoli in 48 ore, tragitti che saranno fatti con piroscafi transatlantici.

3-66 E' IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Il consiglio dei ministri e gli esattori

ROMA, 14. — Il Consiglio dei ministri nell'adunanza di ieri ha dato la sua approvazione ad un disegno di legge presentato dal ministro delle finanze on. Soleri, col quale si introducono notevoli modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette. Il concetto informatore delle proposte riforme è inspirato al fine di rendere più agevole e spedito tutto il procedimento della riscossione senza turbare per altro nelle sue linee generali, il sistema vigente, che ha dato fin qui buona prova. Per il riappalto delle esattorie, che avrà effetto dal primo gennaio 1923, sono state variate le norme attualmente in vigore, rendendole più agili e più pratiche, con facoltà nei prefetti di confermare gli esattori in carica, sentiti i Comuni e gli intendenti di finanza. Notevoli disposizioni sono state introdotte nei riguardi degli impiegati esattoriali rispetto ai quali il disegno di legge fa ai nuovi esattori l'obbligo della riassunzione quando sussistano determinati requisiti, oltre che l'obbligo di un trattamento economico in relazione alle esigenze della vita ed alla importanza delle mansioni esercitate. Per gli stessi impiegati è stato istituito un fondo di previdenza presso la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali che sarà formato da contributi percentuali sugli stipendi percepiti. Le eventuali controversie fra esattori ed impiegati in rapporto al diritto o meno della riassunzione, alla misura degli stipendi ed al versamento dei contributi di fondo di previdenza, sono affidate alle commissioni già esistenti per l'impiego privato, alle quali sono aggiunti rappresentanti della classe degli esattori e di quella degli impiegati.

Sanguinosi combattimenti nell'India

PARIGI, 14. — *Secondo notizie giunte da Londra, la rivoluzione andrebbe estendendosi nelle Indie.*

Il Governo non avrebbe più il dominio della situazione.

Durante un combattimento delle truppe britanniche in prossimità di Chewcare, coi Mohals, questi ebbero 80 morti e gli inglesi un solo ferito.

Perchè Briand ha ristabilito le relazioni col Vaticano

PARIGI, 14. — (Senato) Rispondendo ad alcune interpellanze sul ristabilimento delle relazioni col Vaticano, il Presidente del Consiglio Briand, dice che l'argomento riguarda unicamente ed esclusivamente una questione di politica estera. Briand ricorda quindi che la convenzione inviò da prima a Roma come proprio rappresentante Cacaud con l'istruzione di osservare il cerimoniale del luogo. Gambetta, Jules Ferry e René Coblet seguirono poi la stessa linea di condotta. Tutte le potenze eterodosse, e cioè la Germania, Inghilterra e Russia sono pure rappresentate e appunto perchè, prosegue Briand, osserviamo una neutralità confessionale, noi dobbiamo essere rappresentati presso il Vaticano. La separazione della Chiesa dallo Stato è una cosa, l'ambasciata presso il Vaticano è un'altra.

Parlando dal punto di vista della politica estera, Briand dichiara che, pervenuto al potere, ha acquistato la certezza che è una necessità di ordine nazionale e patriottico per la Francia che essa non sia assente da Roma e che ha deciso sotto la sua piena responsabilità di compiere l'atto ch'è l'oggetto dell'attuale discussione. Parlando quindi dell'azione svolta da Jennard, il presidente del Consiglio dichiara che il rappresentante della Francia non ha fatto alcuna concessione che esorbitasse dai limiti che gli erano stati fissati all'atto del suo invio a Roma. Il Vaticano conosceva le leggi della Repubblica ed appunto perchè bene le conosceva accettò di iniziare le conversazioni. Non è il caso di ritornare sulla legge della separazione, sulle associazioni religiose e sull'insegnamento delle congregazioni. La questione della devoluzione dei beni religiosi non può più essere sollevata. Furono dunque iniziate trattative ed i vantaggi morali che la Francia ne ha ritratti non sono sufficienti per giustificare tali trattative. Quando Jonnard parla al Vaticano, egli parla in nome di una grande nazione ed è perciò ascoltato. Egli può mettere in valore gli interessi generali della Francia e quelli delle nazioni amiche e della loro situazione in Europa.

Se, prosegue Briand, ho ristabilito l'ambasciata presso il Vaticano, ho agito in tal modo perchè la Commissione del Senato non si risolveva a prendere una decisione quando l'interesse del paese la esige; i partiti politici non devono essere intransigenti su certi principii. Il presidente aggiunge poi che il ristabilimento dell'ambasciata presso il Vaticano, non solo nei riguardi dell'estero, ma anche dal punto di vista dell'interno specie per quanto concerne la pacificazione degli spiriti. Briand, conclude dicendo ch'egli pensa che l'interesse del paese esigeva che si prendesse questa decisione e che il Senato è libero di giudicare il provvedimento.

L'accordo per il Pacifico firmato ieri a Washington.

Telegrammi «Stefani» ci annunciano, che ieri il «Trattato del Pacifico» è stato firmato dai plenipotenziari degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna e del Giappone; e ci comunicano il testo del medesimo, quale fu comunicato in seduta pubblica alla conferenza pel disarmo, a Washington. Il trattato, come è noto, fu concluso «allo scopo di conservare la pace generale», assicurando nel contempo, le quattro potenze contraenti, a sè medesime, i possessi ed i diritti che attualmente godono, «in relazione ai propri possessi insulari ed ai propri dominii insulari nelle regioni dell'Oceano Pacifico».

Il trattato assicura così la pace per dieci anni sul grande Oceano; ed è sperabile non soltanto che sia alla scadenza rinnovato, ma che altri consimili siano conclusi per altre possibili concorrenze d'interessi — come nell'Africa e nell'Asia, dove le attuali varie correnti della civiltà si trovano spesso a contatto e qualche volta in conflitto.

La famiglia Panseri vivamente commossa ringrazia tutti quei buoni che con invio di fiori e con la loro presenza vollero render l'ultimo tributo di affetto al loro caro Estinto

REMO

Udine 14 dicembre 1921.

I genitori, i fratelli, le sorelle, il cognato on. Tessitori, i parenti tutti, profondamente addolorati e commossi ringraziano quanti presero parte al loro inenarrabile strazio per la crudele immatura fulminea perdita della loro indimenticabile

GIUSTINA GORI

Nimis 13 dicembre 1921.

R. Prefettura di Udine

E' aperto concorso al posto di ufficiale sanitario Medico Capo dell'ufficio di igiene del comune di Udine. Stipendio iniziale lire 12.000 aumentabile, per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 21.000, oltre la doppia indennità caro-viveri a norma di legge e le eventuali indennità di missione. Popolazione del Comune 56097 abitanti, di cui circa 29757 nel capoluogo ed il resto nelle frazioni e case sparse. Superficie ettari 4500. Presentazione domande e documenti a questa prefettura entro le ore 17 del 25 gennaio 1922. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale di Udine. Il prefetto: Cian.